



AVEPRO

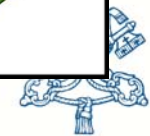
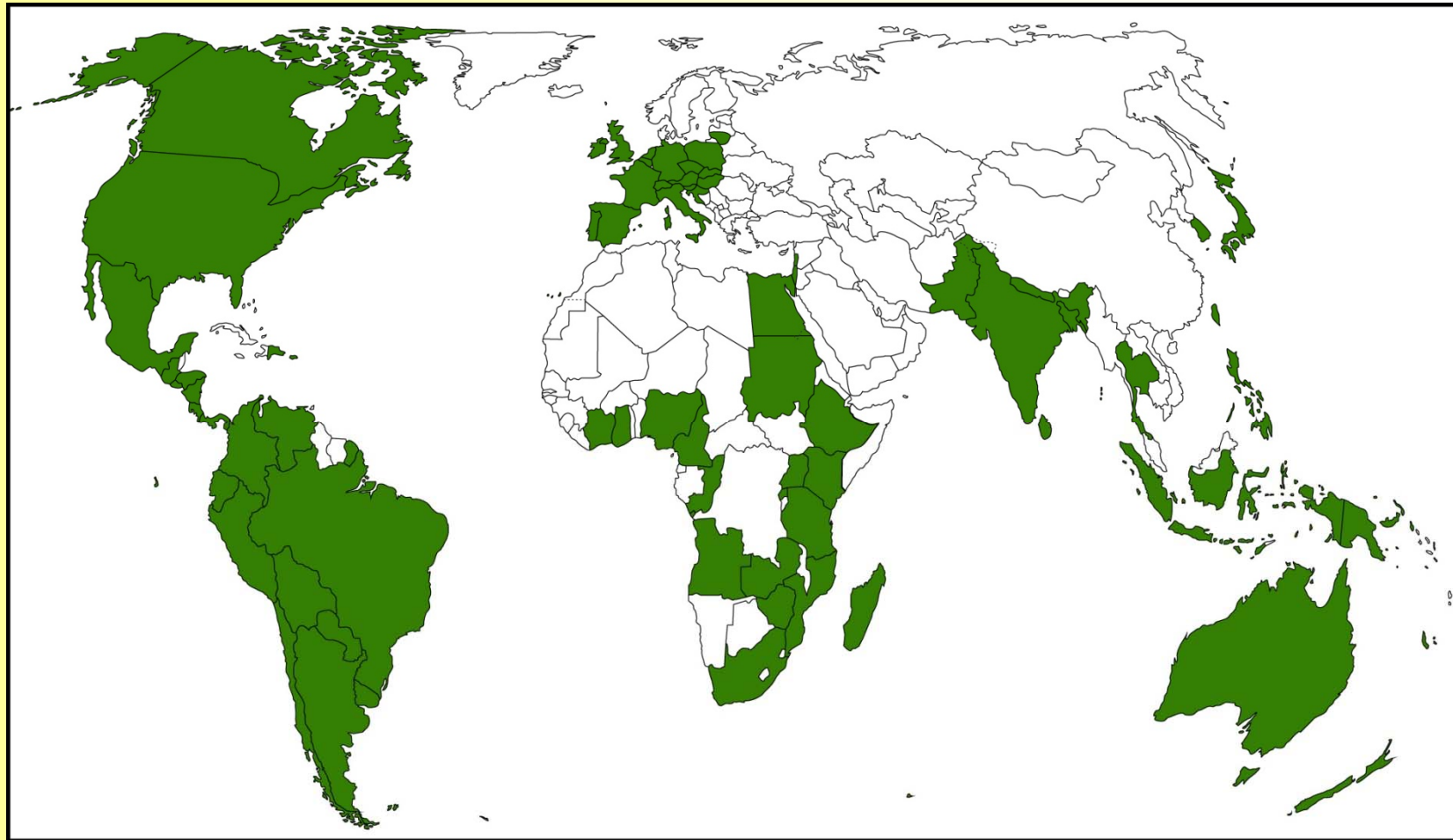
**La Valutazione delle Istituzioni
Ecclesiastiche: AVEPRO e le Istituzioni
di Educazione superiore**

Padre Franco IMODA SJ

Assisi 12/06/ 2015



Facoltà Ecclesiastiche nel MONDO



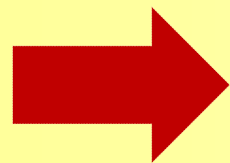


Facoltà Ecclesiastiche in EUROPA

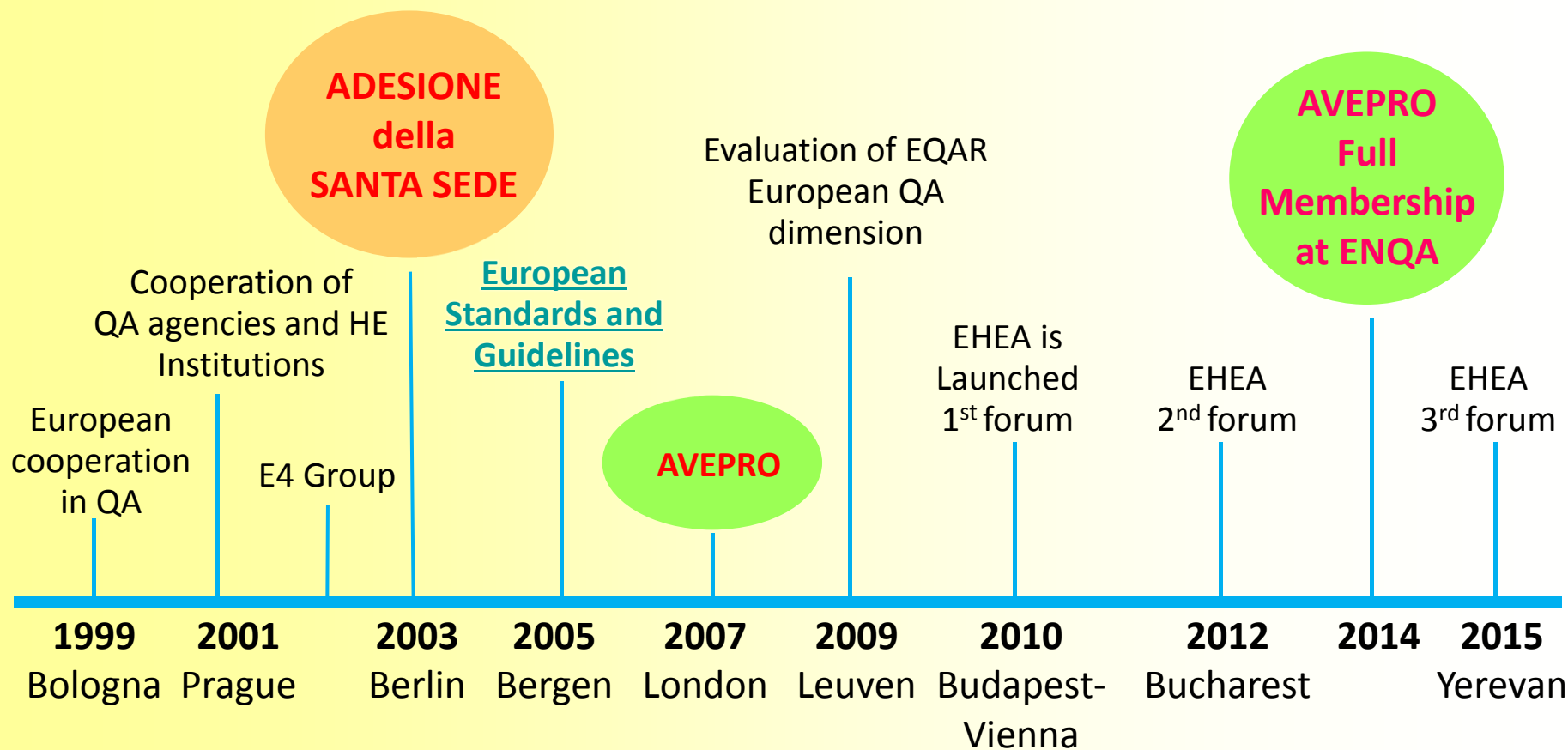
	ISTITUZIONI	FACOLTA'
AUSTRIA	7	8
BELGIUM	3	4
BOSNIA AND HERZEGOVINA	1	1
CROATIA	4	4
CZECH REPUBLIC	2	2
FRANCE	9	16
GERMANY	25	26
HOLY SEE	19	56
HUNGARY	1	1
IRELAND	2	5
ITALY	11	11
LITHUANIA	1	1
MALTA	1	1
NETHERLANDS	1	1
POLAND	12	23
PORTUGAL	1	2
SLOVAKIA	1	1
SLOVENIA	1	1
SPAIN	11	16
SWITZERLAND	4	4
	117	184



AVEPRO



Tappe del processo di Bologna e Quality Assurance/QA



1998

Recon. 98-561-CE

2006

Reco. 2006-143-CE



AVEPRO



AREE DI LAVORO e CONTESTO DI RIFERIMENTO (1)

➔ Il sistema dell'istruzione superiore della Santa Sede che prevede la presenza di Facoltà Ecclesiastiche in molti paesi europei ed extra europei e quindi la necessità di coordinare sistemi e impianti giuridici diversi mantenendo **un'unità a livello di sistema**

➔ La distinzione - in vista del **riconoscimento dei titoli** - tra:

- **promozione e valutazione della Qualità** accademica, di competenza di AVEPRO
- **accreditamento**, di competenza Congregazione per l'Educazione Cattolica





TIPOLOGIA di Facoltà in EUROPA

➔ **3 TIPI** di Facoltà Ecclesiastiche in Europa

1. Facoltà **AUTONOME**
2. Facoltà **inserite in UNIVERSITÀ CATTOLICHE**
3. Facoltà **inserite in UNIVERSITÀ STATALI**

55% TEOLOGIA

19% FILOSOFIA

10% DIRITTO CANONICO

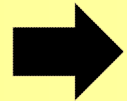
16% Altro



AVEPRO



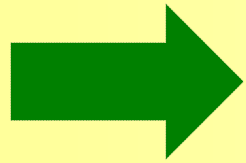
AREE DI LAVORO e CONTESTO DI RIFERIMENTO (2)



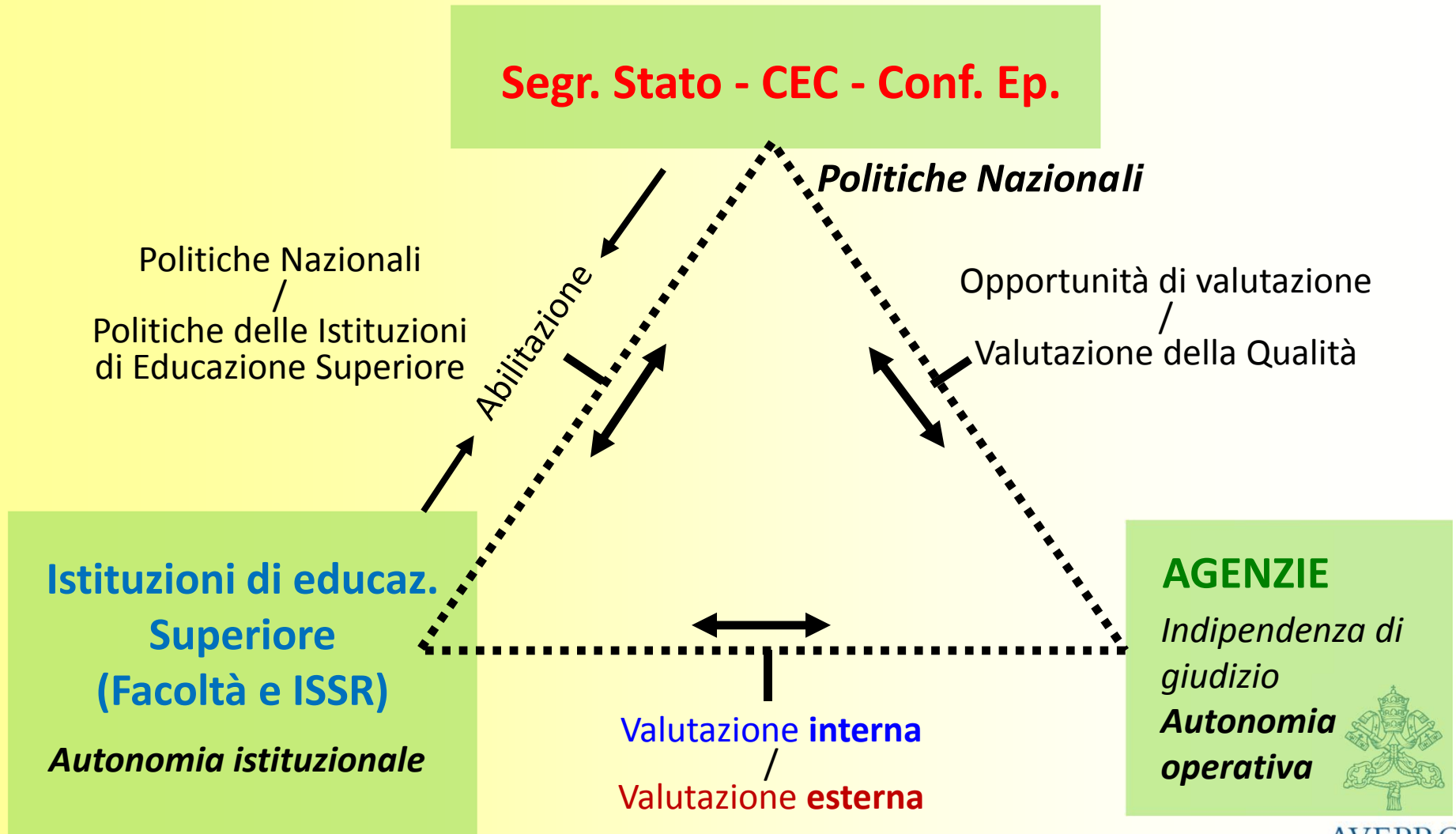
Un **modello di *governance* multilivello** che non può prescindere dalla attività congiunta di una serie considerevole di attori coinvolti:

- **Segreteria di Stato**
- **Congregazione per l'Educazione Cattolica**
- **Conferenze Episcopali**
- **Vescovi locali**
- **Ordini religiosi**
- **Istituzioni nazionali**
- **Istituzioni accademiche**





GOVERNANCE dell'EDUCAZIONE SUPERIORE e SISTEMI NAZIONALI di QA



AVEPRO



Attività di AVEPRO

**75
FACOLTÀ**

**38
ISTITUZIONI**

2011-2015 **Valutazioni ESTERNE**

- 2011 → LITUANIA - 1 Facoltà
FRANCIA - 12 Facoltà
- 2012 → AUSTRIA - 3 Facoltà
FRANCIA - 1 Facoltà + 1 ISSR
- 2013 → SPAGNA - 1 Facoltà
ITALIA - 5 Facoltà
ROMA - 11 Facoltà
- 2014 → IRLANDA - 1 Facoltà
LITUANIA - 1 Facoltà
ITALIA - 4 Facoltà
ROMA - 23 Facoltà
SLOVACCHIA - 1 Facoltà
- 2015 → LITUANIA – 2 Seminari
FRANCIA – 1 Facoltà
ROMA – 7 Facoltà
PORTOGALLO - 1 Facoltà
AUSTRIA – 1 Facoltà



AVEPRO



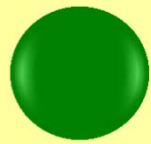
Definizione di **QUALITÀ**

Dopo un'attenta analisi si è convenuto sul fatto che la **definizione di "Qualità"** maggiormente adeguata allo scopo dell'Agenzia fosse quella di:

Corrispondenza con il fine (scopo, missione)

- Giudica la qualità da quanto una attività o un servizio **raggiunge lo scopo previsto**





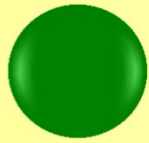
CONCLUSIONI

➔ 10 Aree di ATTENZIONE

1. Rafforzamento di una cultura della Qualità
2. Comunicazione e informazione
3. Governo, organizzazione e trasparenza
4. Docenti
5. Risorse
6. Apertura
7. Didattica
8. III Ciclo
9. ISSR
10. Occupabilità e Riconoscimento titoli



AVEPRO



CONCLUSIONI

➔ Temi rilevati

- **Specificare il fine e lo scopo delle Facoltà**
- **Qualification «for WHAT?»**
- **Rilevanza del coinvolgimento degli Studenti (conclusioni Conferenza Yerevan Maggio 2015)**
- Pubblicazioni (tema della quantità e coesistenza con la «Qualità»)
- Professionalizzazione e trasparenza dell'organizzazione e gestione (si pensi al tema dei bilanci)
- Compatibilità incarichi dei Docenti (riformulazione della norma?)



CONCLUSIONI

➔ Questioni cruciali

1. **GOVERNO DELLE ISTITUZIONI** (coinvolgimento dei Gran Cancellieri) e «tripartizione» in

A) VALORI
B) DESIDERI
C) BENI D'ORDINE

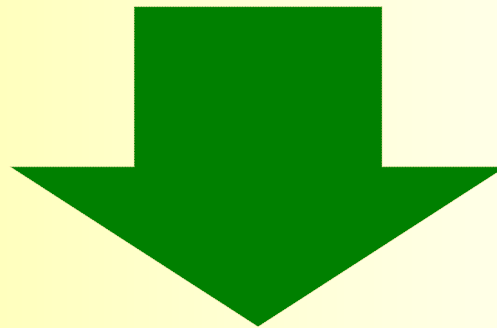
2. Tentazione della **SINDROME della «FOTO DI GRUPPO»**
vs **ANALISI DEI PROBLEMI**

3. La lunga marcia della
CULTURA DELLA QUALITA' vs **I SISTEMI DI QUALITA'**



AVEPRO

ULTERIORI RIFLESSIONI POSSIBILI



AVEPRO



CONCLUSIONI

➔ 10 Aree di ATTENZIONE (1)

1. Rafforzamento di una cultura della Qualità e della valutazione che conduca le Facoltà a riflettere su questioni fondanti quali *vision*, *mission*, identità e avvio di processi di riorganizzazione interna partendo dai dati a disposizione (*evidence based*) e producendo analisi quali quantitative.

2. Comunicazione e informazione: avvio di processi di *feedback* e coinvolgimento di tutti i membri che compongono la comunità accademica.





CONCLUSIONI

➔ 10 Aree di ATTENZIONE (2)

3. Governo, organizzazione e trasparenza: occorre coinvolgere il più possibile i Gran Cancellieri, circoscrivere il ruolo dei Presidi, strutturare processi decisionali condivisi e trasparenti, definire a tutti i livelli funzioni, competenze e responsabilità, razionalizzare l'organizzazione e la struttura della Facoltà nonché l'impiego e l'allocazione delle risorse umane.

4. Docenti: è prioritario incrementare il numero di docenti stabili (i quali non debbono essere al contempo impegnati in altre attività); va incrementato il tempo a disposizione dei docenti per aggiornamento e formazione; i criteri per le assunzioni e le promozioni debbono essere chiari e trasparenti; ai docenti non stabili andrebbe riconosciuto un adeguamento nel trattamento economico.



CONCLUSIONI

➔ 10 Aree di ATTENZIONE (3)

5. Risorse: Le Facoltà necessitano di incrementare i fondi a disposizione da destinare principalmente alle remunerazioni per i docenti (in special modo i non stabili) e a finanziare progetti di ricerca e borse di studio.

6. “Apertura”: emerge la necessità di maggiore apertura “Istituzionale” con la società gli enti e le Istituzioni civili locali anche attraverso eventi quali gli *open day*; allo stesso tempo si avverte la necessità di intensificare il dialogo con le Diocesi geograficamente limitrofe alla sede della Facoltà e incrementare le relazioni con altre Università e Istituzioni accademiche in Italia e all'estero sul terreno della ricerca.

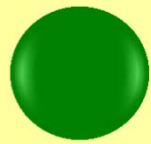


CONCLUSIONI

➔ 10 Aree di ATTENZIONE (4)

7. Didattica: potrebbe essere opportuno valutare una riduzione degli insegnamenti impartiti a seguito di una valutazione dei corsi di studio; appare necessario inoltre predisporre corsi propedeutici (anche di lingua italiana per gli studenti stranieri) per coloro che si iscrivono al primo anno; occorre garantire soprattutto una coerenza della proposta formativa rafforzando in maniera virtuosa i percorsi interdisciplinari ed esplorare sempre più il rapporto tra la Teologia e le altre scienze umane.

8. III Ciclo: occorre definire con maggiore chiarezza i criteri di ammissione al III Ciclo cercando di accompagnare i candidati più meritevoli e offrire loro concrete prospettive accademiche.



CONCLUSIONI

➔ 10 Aree di ATTENZIONE (5)

9. ISSR: occorre intensificare in maniera virtuosa il rapporto fra il percorso formativo della Facoltà teologiche e quello degli Istituti Superiori di Scienze Religiose/ISSR.

10. Riconoscimento dei titoli e occupabilità: occorre affrontare il tema del riconoscimento statale dei titoli di studio ecclesiastici in riferimento alla possibilità di accesso al mondo del lavoro e alla spendibilità dei titoli accademici teologici in ambito ecclesiale e civile.